

Le domande da inviare a partire dall'1 febbraio applicano il regolamento Ce 800/08

Si stabilizzano i precari pubblici ma nessun incentivo per i privati

Il decreto di aiuti al lavoro è solo per incrementare gli organici

PALERMO - Da martedì 1 febbraio le imprese potranno inviare le domande per accedere al contributo fisso e agli sgravi contributivi per assunzioni di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati e disabili, direttamente all'Agenzia regionale per l'impiego con procedura informatica predisposta sul sito.

Attenzione, però, la domanda può essere inviata solo per nuove assunzioni, cioè quelle che comportano un incremento della pianta organica aziendale. Dunque le agevolazioni non si applicano alle trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, come invece era stato previsto nella bozza di decreto predisposta a febbraio 2010.

Nei vari passaggi, dalla commissione Lavoro dell'Assemblea regionale, fino alla Corte dei Conti, questa previsione è stata tolta, in conformità al regolamento comunitario n. 800 del 6 agosto del 2008 "Aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato". All'articolo 8 tale regolamento prevede quanto segue: "Per quanto riguarda gli aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali e gli aiuti all'occupazione di lavoratori

disabili concessi sotto forma di integrazioni salariali, di cui agli articoli 40 e 41, si ritiene che le condizioni contemplate ai paragrafi 2 e 3 del presente articolo siano soddisfatte se l'aiuto determina un aumento netto del numero dei lavoratori svantaggiati o disabili assunti".

Dunque, al momento nessuna agevolazione per stabilizzazioni nelle imprese mentre il Governo regionale si è preoccupato di stabilizzare bene cinquemila lavoratori precari regionali in questi ultimi due mesi. La scusa è che questa normativa si applica in "regime di esenzione dall'obbligo di notifica all'Ue, in applicazione del regolamento Cee n. 800/2008" secondo quanto prevede l'art. 8 "Norme di salvaguardia comunitaria" del decreto dirigenziale n. 932/2010. Ciò non toglie, però, che la Regione possa studiare delle forme di aiuto che vadano incontro a lavoratori da stabilizzare nelle imprese.

Un altro problema è il fatto che i datori di lavoro che assumono lavoratori appartenenti a categorie oggetto delle agevolazioni, devono anticipare tutte le somme che poi verranno restituite con procedura di rimborso dopo sei mesi. Sappiamo che le imprese siciliane, anche a causa dei forti ritardi da parte degli enti

pubblici nei pagamenti delle forniture, sono a corto di liquidità, per cui sarebbe stata molto più interessante un'agevolazione sotto forma di detrazione diretta dei contributi da versare.

Dal Servizio II "Politiche attive del lavoro", Ufficio incentivi all'occupazione aggiuntiva dell'Agenzia regionale per l'impiego, abbiamo appreso che lo spirito del decreto destinato a spendere 170 milioni di euro del Fondo sociale europeo entro il 2012, è quello di fare emergere il lavoro nero e avere un incremento differenziale dell'occupazione. Ciò non esclude che altre forme di incentivi, anche per le stabilizzazioni nel settore privato, possano essere studiate e realizzate dalla Regione, inclusi correttivi dello stesso decreto nella forma dell'erogazione dei contributi, ad esempio tramite convenzioni, così come è stato fatto per il credito d'imposta per investimenti.
Lucia Russo

Sgravi e contributi solo a rimborso e non tramite convenzioni con enti di previdenza